



Tra giudizi contrastanti, ma generalmente negativi, la novità della poesia di J. Donne trova riconoscimento solo agli inizi del XX secolo (in un famoso saggio di T. S. Eliot) ed è apprezzata per il suo carattere intellettualistico e disdegnoso di facili melodie, per la sua “argutezza” (termine che meglio di altri rende il significato di poesia metafisica). Come Marino, anche Donne complica l’espressione degli affetti e delle emozioni inserendovi filtri retorici e arguti, ma nel poeta inglese risulta evidente non tanto una catalogazione della realtà e della sua meraviglia, quanto una costante schermatura raziocinante della realtà stessa, quasi ad evitare ogni impatto emotivo. Nonostante tale schermatura della realtà, sullo sfondo della poesia di Donne si agita la contrapposizione tra due forti contenuti passionali, fede e amore carnale, salvezza e peccato, combinati in un dissidio profondo che evidenzia come l’autore sia “uomo nuovo” distaccatosi dalla convenzionale poesia elisabettiana.

Queste caratteristiche sono evidenti anche nell’esempio riportato di seguito, *Sfascia il mio cuore*, dove il poeta si rivolge a Dio perché lo liberi dalla colpa, dalla soggezione al male e dal lacerante dissidio tra sensualità e purezza. Questa tensione non annulla l’amore carnale, ma lo ridefinisce in una dimensione di ricerca di perfezione e di conoscenza dell’animo umano.

Sfascia il mio cuore, Dio in tre persone!<sup>1</sup> Per ora  
tu solo bussi, aliti, risplendi  
e tenti di emendare. Ma perché io sorga e regga,  
tu rovesciammi e tendi la tua forza  
5 a spezzarmi, ad esplodermi, bruciarmi e farmi nuovo.  
Usurpata città, dovuta ad altri<sup>2</sup>, io mi provo  
a farti entrare, ma ah! senza fortuna.  
La ragione, in me tuo viceré,  
mi dovrebbe difendere ma è  
10 prigioniera e si mostra molle o infida.<sup>3</sup>  
Pure teneramente io t’amo e vorrei essere  
riamato. Ma fui promesso al tuo nemico.<sup>4</sup>  
Divorziami, disciogli, spezza il nodo,<sup>5</sup>  
rapiscimi, imprigionami: se tu  
15 non m’incateni non sarò mai libero,  
casto mai se tu non mi violenti.<sup>6</sup>

da *Holy Sonnets*, trad. it. in *Poesie amoroze, poesie teologiche*, a c. di C. Campo, Einaudi, Torino, 1971

**TESTO ORIGINALE:** Batter my heart, three-personed God; for you / As yet but knock, breathe, shine, and seek to mend; / That I may rise and stand, o'erthrow me, and bend / Your force to break, blow, burn, and make me new. / I, like an usurped town, to another due, / Labor to admit you, but O, to no end; / Reason, your viceroy in me, me should defend, / but is captived, and proves weak or untrue. / yet dearly I love you, and would be loved fain, / But am betrothed unto your enemy. / Divorce me, untie or break that knot again; / Take me to you, imprison me, for I, / Except you enthrall me, never shall be free, / Nor even chaste, expect you ravish me.

**1. Dio in tre persone:** Dio Uno e Trino.

**2. Usurpata città... altri:** l'uomo è come una città che spetterebbe a Dio ma che è stata usurpata dal diavolo.

**3. La ragione... infida:** la ragione è lo strumento (*viceré*) con cui Dio domina e difende l'uomo, ma è detta *prigioniera* (*captived*) del diavolo, e lascia spazio ad un amore deviato dalla sua originaria dignità, come è ulteriormente chiarito nei versi seguenti.

**4. Ma fui promesso... nemico:** il peccato originale grava

sull'uomo, che è ormai possesso del diavolo.

**5. spezza il nodo:** il “nodo” del peccato che era stato spezzato per la prima volta da Cristo sul Golgota.

**6. mi violenti:** l'inglese *ravish* significa sia “rapire in estasi” che “violentare”; il poeta invoca una totale alienazione di sé, l'annientamento della sua stessa persona in Dio, per compiere il suo destino di credente, pensiero che condivide con i grandi mistici del Seicento.

## Lavoro sul testo

1. Dopo aver riletto attentamente la lirica nella sua versione italiana, parafrasa per iscritto i versi del componimento.
2. Prepara una breve relazione orale sugli aspetti stilistici della lirica, evidenziando, in particolare, la presenza o meno, nel testo, di figure retoriche.
3. Quali sono i caratteri del sonetto che, a tuo parere, motivano la sua inclusione nella poesia barocca? Rispondi per iscritto in un commento che non sia inferiore alle 10 righe.
4. Le immagini e i significati accumulati in precedenza esplodono nella violenta serie di invocazioni finali, che giungono al paradosso: spiega oralmente alla classe questa affermazione.